

Pasqua in Quarantena #andràtuttobene (II parte)



Buongiorno ragazzi,

Cominciamo subito con la descrizione dell'affresco che vi ho proposto la scorsa settimana e che ci servirà per comprendere al meglio l'argomento di questa lezione.

Cenni storici

L'opera si trova all'interno della Chiesa di **San Salvatore in Chora**, nell'attuale Istanbul, in Turchia. La Chiesa fu costruita nel V secolo, ma l'affresco che analizzeremo risale agli anni 1315-1321.

L'edificio, nato come chiesa ortodossa, nel XVI secolo fu trasformato in moschea dai Turchi Ottomani, e divenne museo statale nel 1958.

L'interno è decorato con mosaici e affreschi, considerati fra le massime espressioni dell'arte bizantina.

Descrizione dell'opera

L'immagine rappresenta la **Discesa di Gesù agli Inferi**.

A differenza dell'arte religiosa del Rinascimento, che ha tentato di rappresentare in maniera realistica, ma con risultati poco convincenti, l'uscita di Cristo dal sepolcro, l'arte sacra orientale, non ha mai voluto rappresentare la Risurrezione di Gesù, per rispetto nei confronti del Mistero. In Oriente troviamo rappresentazioni della **Tomba Vuota** e della **Discesa agli Inferi**.

Per la Fede Cristiana, subito dopo la sua morte, l'anima di Gesù Cristo (che, vi ricordo, per i cristiani è una Persona con **due nature**: divina ed umana) discese nel luogo (in ebraico **Sheol**) in cui si trovavano le **anime dei giusti** che attendevano l'arrivo del Messia: i santi dell'Antico Testamento e i giusti pagani. Non potevano ancora accedere al **Paradiso** (cioè alla visione di Dio) perché prima della morte in Croce di Cristo, non esisteva il perdono dei peccati, perciò, pur essendo giusti, attendevano anche loro la liberazione dal regno della morte.

La scena si svolge dunque, mentre Cristo è ancora morto: dopo la Crocifissione ma prima della Risurrezione.

Potete notare ai piedi di Gesù, le porte degli Inferi *scardinate*, insieme a serrature infrante e catene spezzate. Simbolo della vittoria di Cristo sulla morte.

Le due persone che Cristo afferra con le mani sono **Adamo ed Eva**, progenitori dell'umanità. Eva ha una mano coperta, perché, secondo il racconto biblico, ha toccato il frutto dell'albero della conoscenza del Bene e del Male, che Dio aveva proibito di mangiare. Insieme ad Adamo ed Eva sono rappresentati tutti gli uomini delle generazioni che hanno preceduto la nascita di Cristo: santi, re, profeti, con in testa, a sinistra, Giovanni Battista ed, a destra, Abele (secondogenito di Adamo ed Eva), il primo dei morti nella storia biblica.

Mi soffermo ancora su un particolare interessante: **Cristo prende Adamo ed Eva per i polsi**. Come mai non li tiene per mano?

Stringersi la mano, nell'antichità, non era un modo per salutarsi, ma segno di un'**alleanza**, di un **patto**, tra due o più persone.

A volte, per stringere un patto, si uccidevano alcuni animali, li si divideva in due, per poi far passare in mezzo agli animali divisi i due contraenti. Era un modo per dire "Che mi accada ciò che abbiamo fatto a questi animali se tradisco il patto!"

La Bibbia (Genesi 15, 9-18) ci racconta così l'alleanza tra Dio ed Abramo:

Dio disse ad Abram: "Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un piccione". Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra (...) Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram"

Come avete appena letto, Abramo non passa in mezzo agli animali. E' solo Dio a farlo.

Allo stesso modo, Adamo non tiene per mano Gesù. E' Gesù che lo afferra per il polso.

Cosa significa tutto ciò?

Che **l'iniziativa è di Dio**. E' Dio che si impegna a salvare l'uomo. L'uomo non è in grado di salvarsi da solo, né di mantenere fede ad un'alleanza con Dio. Non c'è parità tra Dio e l'uomo, come poteva esserci tra due uomini che stringono un patto dandosi la mano o passando in mezzo agli animali divisi. L'alleanza tra Dio e l'uomo dipende tutta da Dio: **all'uomo spetta** però **la scelta** di accoglierla o rifiutarla.

Conclusione

Questo è il motivo per cui l'Oriente cristiano di rappresenta la Resurrezione con la **discesa agli inferi** e non con l'uscita di Cristo dal sepolcro. La resurrezione di Cristo non è solo il rianimarsi del suo corpo, ma è la resurrezione in lui di **ogni uomo**. Cristo è morto per distruggere la morte, è sceso negli inferi per scardinarne le porte e conquistarlo.

Per concludere e collegare queste annotazioni alla nostra vita attuale aggiungo che la discesa di Cristo agli inferi riguarda anche i nostri inferi quotidiani, l'ombra di morte e le catene che ci avvolgono ogni giorno. Anche questi Cristo distrugge e anche da questi libera.

I cristiani credono che Gesù non smette mai di scendere agli inferi. I tuoi inferi personali, che possono essere: i genitori che non sopporti, i compagni che ti prendono in giro, quell'insegnante che ti tratta male, quel difetto fisico che non accetti, quella malattia che ti fa soffrire, quel tuo caro parente che non c'è più ed a cui eri molto affezionato e tutto quello che solo voi potete sapere, perché sono certo che ognuno di voi viva almeno una situazione (piccola o grande che sia) che non riesce ad accettare.

Vivere la Pasqua, per i cristiani, significa trovare la forza e la capacità di entrare negli "inferi", cioè in tutto ciò che proprio non riusciamo a farci piacere...senza disperarsi, senza rattristarsi, ma, al contrario, credendo che una Persona ha il potere di tirarci fuori.

Questo vale soprattutto oggi, tempo di epidemia, di quarantena, di restrizioni, di crisi anche economica e di rinunce che siamo costretti ad affrontare.

Non ci sono ragioni per perdere la speranza o per pensare che la vita non abbia un senso. Non ci sono motivi per sprecare la propria vita semplicemente "ammazzando il tempo", cercando di non pensare a niente che ci possa disturbare.

Questo è il significato profondo della Pasqua e dell'affresco che abbiamo analizzato.

Lavoro per casa: Dopo aver letto attentamente queste considerazioni, scrivi una breve riflessione (almeno mezza pagina) sul significato della discesa agli inferi e prova ad immaginare come sarà la tua vita alla fine dell'epidemia. Tornerai a fare quello che facevi prima o vedrai le cose in modo diverso?